

USA: la Corte Suprema del Colorado ha escluso Trump dalla corsa alla presidenza

La Corte Suprema del Colorado ha emanato una [sentenza](#) che esclude Donald Trump dalla corsa alla presidenza con l'accusa di aver violato la [terza sezione del quattordicesimo emendamento](#) della Costituzione degli Stati Uniti d'America, accusandolo di essere moralmente inadatto alla presidenza dopo aver fomentato una "insurrezione", ovvero l'irruzione dei suoi sostenitori al Campidoglio durante la proclamazione della vittoria di Biden alle scorse presidenziali. È la prima volta in cui **un candidato viene dichiarato ineleggibile** a causa di tale principio, elemento che rende la questione particolarmente delicata e difficile da gestire, politicamente e giudiziariamente. **L'applicazione della decisione è sospesa** fino al 4 gennaio, il giorno precedente alla scadenza per presentare le schede per le primarie repubblicane, ed è circoscritta al solo Stato del Colorado, ma se confermata avrebbe ovvie e pesanti ripercussioni sulla campagna presidenziale, innescando una reazione a catena e probabilmente spingendo **altri tribunali di Stato a emulare la Corte del Colorado**. La questione, data l'ovvio ricorso che i legali di Trump presenteranno, finirà verosimilmente dinnanzi ai giudici della Corte Suprema degli Stati Uniti, che dovrà pronunciarsi sulla legittimità della decisione dei giudici del Colorado.

La sentenza della Corte Suprema del Colorado si rifà a quel principio che vieta di diventare Presidente a chiunque abbia giurato fedeltà alla Costituzione, ma sia **coinvolto in insurrezioni contro di essa**, condannando Trump per gli [avvenimenti di Capitol Hill](#) del 2021. Così facendo, la decisione di ieri rovescia la sentenza [emanata](#) dalla Corte Distrettuale di Denver il 17 novembre, nella quale la giudice Sarah B. Wallace dichiarò che le azioni di Trump non costituivano una violazione della terza sezione del quattordicesimo emendamento non perché l'ex Presidente non fosse stato coinvolto nell'insurrezione, ma perché **la sezione della Costituzione non ha effetti sul Presidente degli Stati Uniti**. È dunque una questione di metodo, e non di merito a essere al centro delle sentenze emanate in Colorado: contenutisticamente parlando, **Trump è sempre stato dichiarato reo di avere causato una rivolta** durante gli eventi di gennaio 2021, ma non è mai stato condannato perché nella sezione dell'emendamento non viene esplicitato che tale legge si applica anche al Presidente.

Precedentemente, anche i tribunali di Michigan, Minnesota, e New Hampshire si erano espressi sul tema similmente al tribunale di Denver. Nello specifico, a essere oggetto di contenzioso è il **referimento alle persone che hanno prestato giuramento davanti alla Costituzione** e che non potrebbero essere coinvolte in situazioni di rivolta: la sezione interessata nega infatti la possibilità di diventare Presidente a coloro che hanno partecipato a insurrezioni dopo aver giurato "come membri del Congresso, o **come ufficiali degli Stati Uniti**, o come membri di qualsiasi legislatura di Stato, o come ufficiali esecutivi o giuridici di qualsiasi Stato". Non essendo citata la carica di Presidente nella lista di coloro che non

USA: la Corte Suprema del Colorado ha escluso Trump dalla corsa alla presidenza

possono candidarsi in caso di inneggiamento alla rivolta, **Trump non avrebbe violato la sezione**. Secondo l'interpretazione della Corte Suprema del Colorado, tuttavia, il riferimento al Presidente degli Stati Uniti è **implicito tra gli "ufficiali" della Repubblica**.

La questione insomma gira attorno a un dettaglio di natura strettamente giuridica su cui si sono espresse varie personalità del settore, proponendo visioni divergenti. L'avvocato Mario Nicolais, che ha rappresentato i querelanti ha [sostenuto](#) che hanno «un argomento forte» da portare davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti, opinione a cui si è accodato il Professor Rick Hasen dell'Università della California il quale ha [giudicato](#) la sentenza come «**un'opinione seria e attenta** che raggiunge la conclusione ragionevole che Trump è squalificato»; eppure, sottolinea lo stesso Hasen, a causa dell'assenza di precedenti, la decisione della Corte fa emergere numerose «**nuove questioni legali**». A [dichiararsi](#) fermamente contraria è invece la portavoce legale di Save America, Alina Habba, che ha giudicato la sentenza «**incostituzionale**», ma anche l'ex legale di Trump e nota avvocatessa repubblicana **Jenna Ellis** che ha espresso solidarietà al suo ex cliente in un [post](#) su X.

A proposito di reazioni nel mondo repubblicano, è degno di nota rilevare la forte **vicinanza manifestata dai rivali** del *tycoon*. Trump era già stato incriminato una volta per [pagamenti in nero](#) elargiti a una pornostar, e un'altra per [reati federali](#), ma **mai una decisione della Corte gli aveva negato la corsa alla presidenza**. La sentenza della Corte del Colorado arriva a **pochi giorni dalla scadenza della consegna delle schede dei candidati alle primarie**, eppure i suoi rivali repubblicani non hanno tardato a mostrarsi compatti e far fronte comune con lui. Ron De Santis, uno dei principali rivali dell'imprenditore, [parla](#) di «**abuso di potere giuridico**» da parte della sinistra, mentre Vivek Ramaswamy ha [annunciato](#) che si ritirerà dalla corsa per le primarie in Colorado, invitando tutti i candidati a fare lo stesso. Naturalmente, non sono tardate neanche le dichiarazioni dei sostenitori di Trump. Il sito della campagna ha lanciato in un [memo](#) firmato da Trump una raccolta fondi **contro «i democratici finanziati da Soros»**, mentre il consigliere politico di Trump Steve Cheung si è [espresso](#) duramente contro la decisione del Colorado. In un [post](#) su Truth, il *tycoon* ha inoltre **accusato il Dipartimento di Giustizia e lo stesso Biden**, che non si è ancora espresso sulla questione, di essere dietro ai casi giudiziari che sta affrontando. Ora Trump ha qualche settimana per provare a rovesciare la sentenza di Denver, **portando il caso davanti alla Corte Suprema degli USA**, nella speranza che nessun altro tribunale si accodi alla decisione del Colorado. Il destino della sua candidatura è incerto, e per quanto possa sembrare strano, lo sono anche le conseguenze sul piano politico: che egli riesca o non riesca a confermare la propria candidatura, la compattezza mostrata dal fronte repubblicano può rafforzarlo, ribaltando quello che sembra un destinato indebolimento della fazione.

USA: la Corte Suprema del Colorado ha escluso Trump dalla corsa
alla presidenza

[di Dario Lucisano]